

→ **Fino a tarda sera** era incerto l'incontro Alfano-Bongiorno. Trattative telefoniche nel Pdl
→ **La commissione** inizia oggi a votare. Con l'accordo il governo potrebbe allentare la morsa

Bavaglio al rush finale Il Pd: scelte alla luce del sole

La commissione giustizia inizia oggi a votare gli emendamenti al ddl sulle intercettazioni. Trattative fino all'ultimo tra berlusconiani e finiani, mentre Ferranti (Pd) chiede un «dibattito alla luce del sole».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Una giornata strana, quella di ieri, alla vigilia del voto in commissione Giustizia sugli emendamenti alla «legge bavaglio». L'aula di Montecitorio semideserta e addormentata, mentre dietro le quinte si agitavano le acque del centrodestra alla ricerca di un accordo sul ddl intercettazioni. Tanto che il Pd, con Donatella Ferranti, «pretende» che il dibattito avvenga «alla luce del sole tenendo conto delle posizioni dell'opposizione».

«Un accordo è vicino, ma ancora non c'è niente di ufficiale», è il commento laconico di un deputato Pdl verso sera. Rimasto in forse tutto il giorno, l'accordo indispensabile prima del voto di oggi in commissione si sarebbe dovuto concretizzare alle otto di sera in un incontro al ministero della Giustizia tra il Guardasigilli Angelino Alfano e la presidente della commissione, Giulia Bongiorno, vicinissima al presidente

della Camera.

Il ministro ieri non era rintracciabile (tornato dalla Sicilia ha partecipato alla messa al ministero in ricordo di Falcone e Borsellino); per tutto il giorno la trattativa si è svolta con contatti telefonici, probabilmente anche con Ghedini, avvocato del premier. È saltata anche la riunione della Consulta giustizia del Pdl.

L'accordo non è facile perché segnerebbe la tregua tra Berlusconi e Gianfranco Fini, che a Palermo, quando i manifestanti gli chiedevano di non votare la legge bavaglio, ha risposto: «Vedete quello che sto facendo...». Poi aggiunge: «Avete visto cosa ha detto il procuratore Grasso e i progressi fatti in Parlamento, dovete solo avere fiducia». Parole che fanno storcere il naso ai berluscones. Ma il problema per il premier è il rapporto con il Quirinale: se vorrà o no tenere conto delle «criticità» della legge sottolineate da Napolitano, o se vuole la rottura e la bocciatura della legge. Oggi in commissione dalle 10 saranno esaminati gli emendamenti sui quali alle 13 il governo dovrà dare il suo parere: sì o no, prima del voto. Sono i cinque presentati da Bongiorno (e fatti propri dai finiani) come quello che toglie la responsabilità giuridica degli editori per la pubblicazione di ascolti che non toccano la sfera privata. Se l'accordo fosse raggiunto il governo potrebbe fare

IL CASO

Sul tavolo del Cda Rai torna la rimozione di Mineo da RaiNews

— Corradino Mineo, direttore di RaiNews, ha sempre la spada di Damocle sulla testa ed è pronto ad andare dall'avvocato: all'ordine del giorno della riunione del Cda Rai di domani, infatti, c'è sempre la voce «nomine». Quelle slittate la settimana scorsa e che riguardano RaiNews, con la rimozione di Mineo proposta dal direttore generale Masi, e la collocazione di Giovanni Masotti, probabilmente alle Testate Parlamentari. Sembra sfumare l'assunzione di Ferraro (da Sky), alla direzione di RaiNews. Ma la Lega punta i piedi per conquistare il canale all news. Giovedì sul tavolo del Cda la decisione su Anzozero e Dandini. **N.L.**

proprio il senso dell'emendamento «grimaldello» presentato da Ferranti del Pd, che ritiene pubblicabili le intercettazioni dopo una «udienza stralcio», con i pm e le parti, che elimina gli ascolti non rilevanti o che riguardano la vita privata degli intercettati. Punto questo ben visto dal Quirinale.

IL GRIMALDELLO

Il Pdl si rifiuta di votare una modifica proposta del Pd, né vuole dare il segno di «una resa incondizionata a Fini» facendolo presentare dalla Bongiorno. Esiste però un nodo giuridico: non si può modificare ciò che è stato approvato in «copia conforme» alla Camera e al Senato, a meno che non ci sia una disponibilità del presidente della Camera e della commissione. Ci sono poi i 600 emendamenti dell'opposizione.

Il sottosegretario alla Giustizia Caliendo ieri non si è visto, alle prese con le carte dell'inchiesta «Eolico-P3» per cui indagato. Il Pd, certo che non si vedrà domani, prepara un'azione di protesta. Dai finiani (molti hanno affiancato Fini a Palermo) ieri erano arrivati segnali distensivi: silenzio da *Generazione Italia*, silenzio dal loquace Bocchino. Ha alzato la voce, sulle ombre tra Stato e mafia, Granata, contrario all'accordo sul «bavaglio». ♦

«LA LEGGE C'È GIÀ»

Zavoli cita Einaudi

Sulle intercettazioni il presidente della Vigilanza Rai, Sergio Zavoli, cita Luigi Einaudi: per il giornalismo «è inutile e dannoso evocare altre leggi. C'è già il codice penale».

dal 20 luglio
in edicola con

il **Riformista**

**I MIEI NONNI
NELLA RIVOLUZIONE**

gli Schucht e Gramsci

di
ANTONIO GRAMSCI JR

con la collaborazione della **FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI**
e l'introduzione di **GIUSEPPE VACCA**

www.ilriformista.it

5,00 €
+ il prezzo
del quotidiano



il **Riformista**